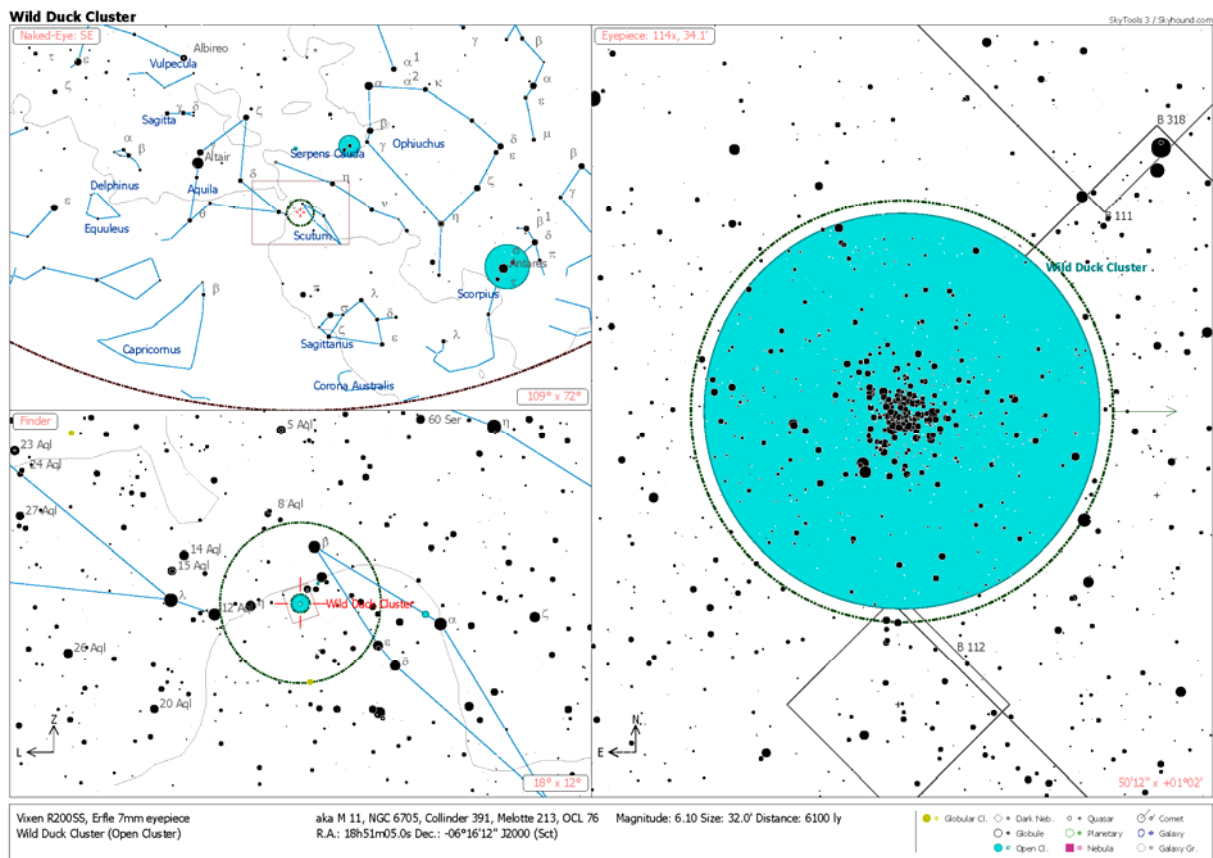


M 11 – “Wild Duck Cluster”

Tra gli Ammassi Aperti della Via Lattea, M 11, denominato anche “Anatra Selvaggia”, è uno dei più belli. Uno strumento di media potenza permette di osservarlo in tutto il suo splendore. Il periodo favorevole per l’osservazione va da maggio a ottobre.



Ricerca:

Per trovare l’ammasso aperto **M 11**, conviene partire dalla costellazione dell’**Aquila**, con le sue stelle molto brillanti. Sotto α Aql, (Altair, mag. +0.76) si scende nel corpo di questa costellazione fino a λ Aql (mag. +3.43); poco sotto si trova la stella **12 Aql** (mag. +4.02) che, inquadrata nel cercatore assieme alla β Sct (mag. +4.22) mostrerà, nel campo, la debole macchiolina di **M 11**.

Osservazione:

Un rifrattore da **80 mm.** a **25x** mostra **M 11** come una bella nebulosità arrotondata. Nel suo centro emerge una brillante stella gialla, **SAO 142695** che dà rilievo all’insieme.

Un ingrandimento più alto (**40x**) permette di rilevare che la “nebulosità” è in realtà costituita da numerose piccole stelline: raddoppiando gli ingrandimenti, tutte queste stelle sono facilmente risolte.

Con strumenti di diametro inferiore ai **100 mm.** la forma a **V** dell’ammasso dovuta alle stelle più brillanti risulta evidente, mentre un riflettore da **200 mm.** rivela talmente tante stelle che questa forma caratteristica perde consistenza e risulta difficile da vedere.

In compenso, la visione a bassi ingrandimenti (**35x**) è magnifica: un formidabile ammasso formato da miriadi di stelline fino alla magnitudo 14.

Non bisogna esitare a salire con gli ingrandimenti: intorno ai **130x**, anche se si restringe il campo di vista, la ricchezza di **M 11** desta ancora meraviglia.

Curiosità:

Questo bell’ammasso è stato scoperto nel 1681 da Gottfried Kirch (1639-1710), dell’osservatorio di Berlino.

Nel 1749 l’astronomo Guillaume Le Gentil (1725-1792) rimarca la posizione delle sei stelle più brillanti, formanti una sorta di V similmente all’ammasso delle Hyades.

Nel 1835 l’ammiraglio William Henry Smyth (1788-1865) trova che questa forma fa pensare a un volo di anatre selvatiche, da qui la denominazione di “Wild Duck Cluster”.

Quest’ammasso è formato da circa 3000 stelle con un’età media di 250 milioni di anni (stima del 1993), esse sono particolarmente serrate nella parte centrale dell’ammasso con una densità di circa 80 stelle in un cubo del volume di 27 anni-luce.

M 11, che s’allontana alla velocità di 22 km./sec., contiene numerose stelle giganti gialle e rosse. Queste sono stelle massive alla fine della loro vita.

Nel 2007 uno studio ha permesso d’identificare 89 stelle variabili al suo interno: solo 13 di queste sono variabili pulsanti, le altre sono binarie a eclisse.

(Testo tradotto e adattato dalla rivista “Ciel et Espace”)

